

**IL PERSONAGGIO ALLA SBARRA PER MALVERSAZIONE CONTRO LO STATO**

# Fusi, la parabola di un costruttore

**LA BRETELLA** mai realizzata fu finanziata nel 2006, con 28,9 milioni di euro dalla Regione, ma quando quest'ultima nel 2011 rescisse dal contratto, il maxi-contributo non fu restituito. Soldi che sarebbero finiti nelle casse di ditte private innescando le indagini. Tra gli indagati i vertici della stessa società Sit, della Btp di Riccardo Fusi e del Consorzio Etruria. Le società non avrebbero rispettato le disposizioni sul raccordo autostradale e, frazionando la somma ricevuta tra le varie imprese, l'avrebbero impiegata per scopi diversi: secondo l'accusa, Btp spa destinò oltre 14 milioni di euro, dei 28,9 dati dalla Regione, per estinguere due finanziamenti ricevuti da Unicredit. I pm Luca Turco e Giuseppina Mione hanno chiesto la condanna a due anni e 6 mesi per Fusi, e gli allora vertici del Consorzio Etruria, l'ad Massimo Pagnini e il presidente Armando Vanni, nell'ambito del processo sulla cosiddetta «bretella-fantasma». E i due pm hanno anche chiesto la confisca agli imputati della cifra equivalente al contributo regionale, cioè a 28,9 milioni di euro. Per loro l'accusa era malversazione a danno dello Stato. Un'accusa respinta dai difensori dei tre imputati (gli avvocati Sandro Traver-

si, Sara Gennai, Neri Pinucci e Pier Matteo Lucibello) che hanno chiesto l'assoluzione con formula piena dei loro assistiti e la condanna della Regione Toscana, che si è costituita parte civile, al pagamento delle spese processuali.

**SECONDO** l'accusa, la parte dei 29 milioni destinata a Btp (circa 14,5 milioni) e Consorzio Etruria (7,2 milioni) fu impiegata «per finalità non ricollegabili al project financing». Il giudice Francesco Maradei, ha fissato una nuova udienza venerdì, per le eventuali repliche al termine delle quali, dovrebbe ritirarsi in camera di consiglio per la sentenza di primo grado. Il costruttore pratese è già stato condannato a due anni, in via definitiva, per l'appalto della ristrutturazione della Scuola dei Marescialli di Firenze, insieme alla cosiddetta «cricca» di Angelo Balducci, ex presidente del Consiglio Superiore per i lavori pubblici, a Fabio De Santis, ex provveditore delle opere pubbliche della Toscana, e soprattutto all'amico fraterno Denis Verdini, senatore ed ex coordinatore di Forza Italia.

E.D.



**L'AMICO** Denis Verdini,  
senatore ed ex coordinatore di Fi

